

L'amor è solo con te

Gaetano De Rosa

Che è solo di te

50 poesie

Scrivere

Un pavidò ritorno

Amore (27/01/2018)

Un amore sogna sempre
in un inverno della vita
ha potuto perdere la strada
tra colpevoli intenzioni
e luci poco chiare.
Il cuore ha il suo motore
arduo al comando
non demorde mai
ha voluto giungere
sullo scrimolo della forra
all'ultimo palpito ferale.
E qui ora comprende
il male dispotico
che il tempo ha sorvolato
solingo e umbratile
l'amor che sogna sempre
un pavidò ritorno.

Illumina la sera
questa vita ... in pena
 quell'amore in mare
 che naviga nel buio
 di un cielo vuoto
 lacunoso di stelle
agli occhi di spiagge.
 Che sogni sul ponte
di una nave in viaggio
 che porti nello zaino
 cuscino di notti
 luminose nel cuore
che ha tanto coraggio
 ancora a partire
 a ricominciare.

Muto sentiero

(05/01/2018)

Il tempo è difforme
avanza e trascorre
muto sentiero
che dopo la notte
porta un altro giorno.

Gocce d'onde

(12/12/2017)

Questo cuore non si spezza
cammina al buio in riva
al mare mosso di dicembre
porta a spasso
la sua dolente rabbia
con le gocce d'onde
che l'accarezza.

Bella mia simile
al pur lauto gioiello
piangi poco a questo
tempo fugace e freddo
di un inverno al fuoco
che la vita è neve.

Si squaglia lenta
ai monti alti, fieri
così bianchi i pini
mentre l'aria fuma
e l'auto rallenta.

Bella mia c'è vento
di ghiaccio e ferro
i guanti di lana
riscaldano il momento
che stai camminando
da sola per la strada.

Una sconfitta arriva
nel candido mattino
di un giorno nuovo
di un raggianti sorriso
ma se cadi la vita
afferala al collo
non farla mai fuggire
mai fuggire.

Il tempo si avvicina
il tempo si allontana
da questa strada
era giorno, c'era il sole
ora è notte, c'è poca luce.

Fosse Natale
cielo di stella cometa
l'uomo sognante
indietro non torna
però soltanto per un'ora
fermasse il cuore:
nel limbo la rabbia
furiosa e l' invincibile dolore.

Il tempo non sorride
il tempo lo spingi
a passar
tra lune d'inverno
e mani più fredde,
non bastan orsù
imbarazzanti sorrisi
e luminosi sguardi
di stelle spente.

Il tempo si avvicina
tacitamente
il tempo si allontana
spudoratamente
non lo indosserò come una
mia vecchia camicia.

Questo giorno

(23/11/2017)

Questo giorno
che c'è il sole
sembra bel tempo
o soltanto
un ricordo lontano,
la vita non è amore.

Questo giorno
che c'è poco vento
sembra bel tempo
o l'ultima volta che rido,
la storia non è più la mia vita.

Questo giorno
che c'è il sole e poco vento
sembra bel tempo
o soltanto
un inganno feroce,
la vita non è amore
le parole non hanno più voce.

(17/11/2017)

L'uomo desidera
vuole, rincorre
agli occhi felini
accerchia con mani
insaziabili e voraci
non ferma l'ascesa
dell'ormone d'istinto.

Vede l'esser suo
appagato, pieno di tutto
e sente come un'offesa
quella sua condizione
tacita, inferiore
d'uman comune mortal
che ha avuto dal nulla
una vita nel cosmo.

Insieme alle foglie
d'alberi al suolo, alle erbe
che han il più natural
odore nell'aria vivace,
alla polvere umile, alle pietre
ancor più maltrattate, agli animali
esseri piccoli, esseri grandi
mansueti e feroci, oh uomini
alla ricerca del vanesio effimero.

Senso e mistero
di ogni creatura
è questa natura
volgare e amorfa
muta essenza rigogliosa
giovane e vecchia paura

di uno sposo, della sua sposa
apriamo l'ossuta voragine
all'altare del vino
e del pane... fino alla fine.

Assoluta freddezza
d'animo
l'uomo è avaro
beve il suo vino
e d'ebbrezza
gode fino alla fine,
avesse saputo amare
non solo l'ombra soave
a questo incontro fraterno
fosse stato puntuale.
Il giro di destrezza
è un debole innato
l'uomo è un arco teso
all'aria aperta dei vent'anni,
ha fatto il suo gioco
troppo a lungo
ecco riposato il suo cavallo
che l'ha portato fedele
su quella sella austera.
Il giusto è chiaro
in una tempesta di vento a sera
c'è solo l'aiuto di un fuoco
appena caldo, sulle mani
colpevoli nei gesti e così
nei giudizi, falsi
impudici pensieri, lacrime
ruggenti di apocalissi
quando avevi creduto invano
il suo sguardo fermo di paura
nella piena oscurità

di vita.

L'illusione è una nemica infame
che osteggia
la sua vulnerabile appariscenza,
è una ladra profittevole
è un storia vecchia
che disillumina la coscienza.
Ingrata e avara
esuberante e falsa
indicativa di penurie
al bivio quando il sudore
è molto pesante.
Il monte è alto
inarrivabile
a quelle gambe stravolte
di fatica inutile
corrose nella forza veniale
del principio vivere.
Oltraggiato dalle armi
nelle mani miserabili
di affini e simili
vicini quali padri, madri
o altro catalogo impressionante
di menzogne viscide al solo scopo
mitico ombroso del dopo
non serve aver mestizia.
L'unica via certa la conosci già
è un cielo velato di infinita
voglia di giustizia come la lacrima
che hai sul turgido viso
scarno di improvviso ledere

l'altrui sorriso.
Tutto ora
scava nel profondo
giù rimane a sopportare
il peso di una vita.

Nel vento in fuga

(28/09/2017)

Quanti dubbi al sol
d'ottobre a sprazzi
nel mistero vacuo
di pomeriggi aperti
agli urli di schiamazzi.

Il tempo vaga
così la mente
mia distesa in spazi
enormi di sollievi
nel vento in fuga.

Patetica la gioia
di sorriderti soltanto
lieve rugiada lì
ancora sul prato
che cammino sotto un cielo
mite di pianto.

L'amor è solo per te
creatura fragile
e gentile che riposi
le tue cattive esperienze
sul cuscino di un destino
rude di vecchie partenze.

Ti guardo tutta la sera
capelli scuri di vendette
giorni interi che già era
l'ultimo abbraccio allegro
di una porta che sbatte.

L'amor è solo di te
angelo di rosastre
guance dei venti
passati sulle vie
dei pattini e delle giostre
nei cortili di case
dov'eri al sicuro
al caldo dei guanti.

L'amor è solo con te
l'amor che è solo di te.

Il sonno mio lieve

Introspezione (03/02/2018)

Vorrei avere il mio tempo
ritirarmi in un luogo
di api e germogli
leggere tanto, partire
con la mia mente per mano
appagarmi della luce
che qui non trovo.
Passeggerei da solo
nel silenzio di piante
e nel grigio di nubi
con il mio cuore per mano
rilassando le rughe
limpide al sole e tante.
Lo fermerei questo tempo
all'imbrunire del giorno
in un morbido letto
tra il sonno mio lieve
e il forte, forte vento
di bufera epocale di neve.

Amerò te per sempre
annuvolata o raggianti
come i giorni conformi
che avrei voluto aprire
all'allegria andante.

Se ti lascio
e andrò lontano
ricordami com'ero
chiaro cuore di stagioni
e quante volte
sarei stato appagato
se avessi potuto
stringere sovente
la tua nobile mano.

Un perdente lo riconosci
ha gli occhi ruvidi
di un inverno rigido
sulla pelle nuda.
Ride per nascondere
le lacrime del cuore
in un rogo di pensieri
nel fuoco di uno schianto
che non era amore.
Non ha mai capito
le facce della gente
il vile, il cinico,
il disonesto di turno
il falso, il mentitore
il grillo notturno.
Ora paga
come ha sempre fatto
solo che pagherà di più
verso la fine
di questo spudorato
e brullo orizzonte.

Se avessi avuto
o conosciuto
l'amore
non starei qui
seduto
da solo a pensare
questa vita aspra
ancora da passare.
Se avessi potuto
girare il mondo
non mi sarei mai fermato
avrei lasciato sempre
due occhi a guardarmi
fino ad allontanarmi.
E' un'aria tempestosa
che mi gira intorno
mentre sta andando
via un altro giorno.

Perdonata lacrima
mi porterai lontano
umile rimpianto d'anima
di una sola mano
ti ricordero' come il sole
di un bel mattino
fresco fiore, giorno vivo.
Perdonata assenza
lontananza del viso
musica nel cuore
rimani incondizionata
lì storica melodia
deludente epilogo
ultimo addio.

Anche tu
al passaggio ardito
di un'età spedita
affronti l'avvio
fuor dall'antro difeso
dalle mie braccia.
E l'ape regina
ancor di più ti ama
gigante ammansito
di quest'epoca che fugge
di mano veloce
solo per allontanarci.
Occhi nobili di gaudio
non fermarti mai
cammina, corri
però ricordati nel cuore
che siamo lì
dove sei, dove sarai
amore.

Onde lontane
schiumose carezze
mancano al tempo
gioioso d'estate.
E' bello il mare
da qui
in una stanza chiusa
annuvolata.
File di ombrelloni
e sdraio di svariati
colori, affollano
la spiaggia allegra
piena di persone.
Il cuor si sveste
è luce immensa
oltre quella
del luccicante sole
a farlo ardere
d'amore.

Innamorati ancora
di questa vita fuorviante
avremo nel cuore
un altro tempo altalenante
tra le bugie già dette
e le nuove più eterne
di onesti furfanti.
E non per questo
dovremmo nasconderci
idealisti imperfetti
mai traditori
di nessuna fortuna
perenni arbusti
da calpestare lí fuori.
Mi sento un eroe
perdente, illuso
e malmenato da qualcuno
o qualcosa imponente
molto più forte
di me di me
alla deriva delle mie forze
ormai alle porte.

Guardo il cielo

Introspezione (08/06/2017)

Guardo il cielo
e non mi fermo
la vita è una lunga storia
tra il cammino e la memoria
che continua verso il mare
dove si incontrano
due sguardi alla fine
dell'orizzonte.

Libertà del corpo
in riva alla fine
del mare amico
pensan gli occhi
angelici di passaggio
al sol dell'estate
di allontanati giorni.
Libertà della mente
in fila all'orizzonte
di molti sguardi
luccicano le vele
e i paia di occhiali
dorati lí nel bel
gigantesco mare.

Cullami mio dolor
che resti fermo dove sei
non mi lascerai andar
così lontano
non sgancerai il tuo collare.
Andrò comunque
al mare lí a posar
i miei pensieri
su onde silenziose
appena fruscianti
dal misterioso orizzonte.

Integro rancore

Introspezione (31/05/2017)

Annulami quest'odio
padrone della vita
 integro rancore
non vedo via d'uscita.
E' morte cerebrale
 in un corpo vivo
vagante coi respiri
a perdere nel viale.
Uccidimi carogna
pensiero ricorrente
 che porti l'anima
nel lezzo di una fogna.
Inutile preghiera
 non sopisci il cuore
fiso al cilicio esiziale
di una penombra a sera.

Limpido coraggio

Amore (14/05/2017)

M'hai lasciato
stordito all'angolo del buio
arida miseria di paura
di far solo quello
che giusto è pur se dura
una strada d'asfalto.
L'angelo è caduto
e nessuno può
riportarlo al ciel di maggio
al cuor muto di madre
sul ciglio alto d'orizzonte
con tanta gioia di fonte
e con tanto limpido coraggio.

Datemi la speranza
la quiete nella mia mente
il silenzio nella mia stanza
che sento troppi rumori,
è la gente che sbraita
i camion carichi
di tutte le sciocchezze
che stanno lì fuori.

Pudico castigo
di un uomo sempre
in corsa, per dove
non conosce l'aria
che respira o le ombre
di selvaggi, crudeli
personaggi, palpiti
di cuore fanno eco
nelle vie di vecchi giorni
nei giardini della gioventù
di tempi scabri
che non ritorneranno
qui, mai più.

Pallida luna,
ruvida sera
che prende i pensieri
del genere mesto
in giro nel mondo,
del muto isterismo
in voga nel mondo.
Non è una vittoria
non è una sconfitta
alzare le mani
due lacrime in viso,
se poi te ne vai
giri le spalle
per altre emozioni
come se tutto
fosse alla fine.

Fiorito manto

Brevi (05/04/2017)

Deluso e affranto
da questo lato buio
di tanti giorni al bivio
vorrei soltanto
riuscire a vivere
sul fiorito manto.

M'avvio verso la fine
con un cuore malandato
le scarpe consumate
nell'andare
verso il fiume
o verso il mare.
La vita non ha confine
un passo è solo
un pezzo di strada
si spera ininterrottamente
in un miracoloso volo,
a tagliare un filo
non serve una spada
nè in mano o nella mente.
M'avvio con Dio
verso un domani arcano
ho poco o molto
nei miei ricordi remoti
vissuti a sbraitare invano
contro la perfida ventura,
le omesse scelte ardite
nell'andare
verso il fiume
o verso il mare.

Un grande giorno

Riflessioni (17/03/2017)

Finalmente una bella storia
un grande giorno
emozionante di vittoria
dolce angelo del mio cuore,
quest'inverno è stato lungo,
è arrivata
la primavera con il suo bel sole.
Poche forze, tante lune
storte per strada
in questo cielo disattento
hai avuto sempre
la saggezza di un portento
lume acceso nella mente.
Cara mia è una bella storia
un grande giorno
fiero di vittoria
delicato angelo del mio cuore
questo scorcio di vita rude
varcherà il limite finito
di un tempo radioso
solo tuo.

I ricordi riversati
nella fine di una vita
occhi sbarrati
vedono l'altro mondo.
Che dolore l'imbrunire
scende il buio
dentro un cuore
impietrito dal vecchio
amore, solo amore.
Piangi pure cara signora
molte lacrime serviranno
a limar questo momento
sarà poi soltanto il tempo
a riportarti in vita.
I giorni rischiariranno
lentamente un'alba
avrà gli occhi suoi
e l'amor per sempre
non lo vedrai alzar
vinto dall'inganno.

Perturbata storia
che il vangelo in terra
ha devastato
lungi dal mal di quiete
io volevo la pace.
Peccati mortali
mi assillano l'anima
turbata dal vanto
di pudici falsari
d'intenzioni.
Andare avanti
vorrei saper come fare
ancor più nudo
con lacrime
che mi vestono
il cuor malandato
di spine.

Avrei voluto
amarti tanto
fino alla fine
di questo diluvio
universale,
scompare insieme
tenendoti la mano.
Non l'hai voluto
m'hai sbattuto contro
un altro avvenire
in questa parte di mondo
così, nudo e crudo
così poco profondo.
E vado comunque
non posso fermarmi
perché è il tempo
che non si arresta
un uomo vi è dentro
e vaga, anche
con l'ultima ruga
che gli resta.

L'anima già pronta

Introspezione (20/02/2017)

E' condannata
al viaggio eterno
in un mite
e malioso inverno.
L'ultimo amico
è caldo
e premuroso,
comoda prigioniera
di solitudine al dolore.
Mentre piange
l'anima già pronta
alla partenza
senza bagaglio,
senza niente, è così
che si lascia la vita.

Giusto il tempo
di pensarti e via
mi allontanano al buio
di certe lune scure
che cade l'anima
sul selciato rude
mentre fuggo.
E' solo per dimenticarti
che ora non temo
un treno sul binario
intrepido che vola
verso un mare
gelido d'inverno .
Astuti pensieri
abusarono di me
mi tradisti in vita
in pieno giorno
sotto gli occhi indifesi
della mia faccia
ammutolita.

Tempo giovane ritorna
al lago sereno di una porta
vecchia storia
vecchia luna
giglio puro di una gioia
stella lucente del cielo
sei stato il perdono
quel ricordo vero
brutta strada al bivio
che finì l'avventura.

Occhi azzurri di domenica
quel sorriso musicale
di dieci dita
suona ancora
l'aria è muta
disperata, rallegrala
nel vuoto che hai lasciato
della vita.

Tempo giovane ritorna
alla luce del sole
a far germogliare il giglio
in questo campo
tra le rose e le viole,
tra le rose e le nuvole
di un marzo che va
di un padre e una madre
che mai più tornar
ti vedranno qua.

Ti conquisterò
ombra sconosciuta
anima d'uva
ultima meta
l'amore vero.
Ti conquisterò
onda d'inverno
sulla costa
di questo tempo
ti prenderò, ti afferrerò
nuvola vagante nel vento.
Portami sul mare
come barca a vela
non avrò paura
quando verrà sera
nel buio ritroverò
la tua mano sospesa
come l'ancora nel profondo
ad aspettare
il momento di partire
a girar il mondo.
Ti conquisterò ora
come prima
sei la mia stella al confine
mi oriento solo con te
voce assoluta e divina.

Il mare aperto di braccia

Amicizia (31/10/2016)

Ti ricorderò
mentre vai via
di spalle,
ti volti soltanto
per vederti
allo specchio
occhiali larghi e capelli
bianchi di oggi.
Amico, già eri
il mare aperto di braccia
le nuvole ripiegavano
lungo le coste dei sorrisi
quando il vento
soffiava da est
e nulla era più
una minaccia.

La dignità dell'uomo
è l'humus vivente,
il tratto inconfondibile
tra il puro e l'impuro,
tra il chiaro e lo scuro.
Il tuo sguardo
mi disturba
ladro osceno del buonsenso,
hai lavato
col tuo sorriso filisteo
ogni ombra d'altruismo.
Senza capire,
senza concepire
hai creduto
di poter dire ogni cosa gretta
per ferire.
La dignità dell'uomo
è una cultura cosmopolita
che non appartiene
alla tua truculenta vita.

La vita
è sbagliata,
parallela e distante
dal pulpito di madre.

La verità
non è lungimirante
vigliacca nuvola
di pioggia, ti fa partire
contento all'inizio
del viaggio.

Scaricando però
lungo il cammino
gocce fredde di pianto
e cieco tradimento
che non si dica
è il destino.

Martire sanguinante
dovrai arrivare
fino alla fine.

Certe volte ritornano
quelle nostalgie,
dolorose visioni di gioie
passate, andate
via per sempre
vita che era di altre storie.

Rabbie d'istinto
contro una luna radiosa
un tramonto che ha vinto,
alle orme fugaci lasciate
su uno scoglio affralito
in una tempesta di isole
informi in un quadro
di stelle smarrite, avvilito
nella notte di paura
che volevo illuminarmi
all'inaudito sole.

Molte volte ricorrono
certe illusioni,
irriverenti catene
di un acciaio d'inverno
che non passa mai
vita che era di altre lusinghe.

Come al solito io
mi rinchiudo negli incubi,
buiore di stanze
ed è lì che cerco il sollievo
di un'onda dal mare
luce impetuosa
in un cielo sereno.

Ci rincontreremo al bivio
di una solita strada
io e te, gioiando
ma sarà un'altra vita
non sarà più questa data.
E' un desolante addio
non l'avrei voluto
non era l'intento ultimo
alzare i muri bui
ora è avvilente e doloroso
per l'esultanza inetta
di una moltitudine di grugni.
Dimentico il tuo volto
origine di germoglio,
alta sarà la mercede
da espiare in penitenze gravi
per i gesti turpi e ieratici
che mai posso graziar
in questo tempo spregevole
che vivere non voglio.

Abbandonato al buio
di un vecchio sole
sto seduto chino
e muto come un passero
perduto, vicino
al ciglio del fiume.
Credevo al bravuomo
mai vile e crudo,
disinteressato al peggio
ruvido contadino
e discepolo di Cristo.
Mi ha lasciato qui
deluso, amareggiato
e poi disperso nel vuoto
di una solitudine
disperata.
Intanto il fiume
scorre lento
questa sera d'ottobre
che mi conta il tempo
ed io nel tuffo improvviso
lo azzero.

I sogni muoiono all'alba
con i peccati di un uomo
che non può essere
perdonato e neanche
liberato dal male
di un'ora che cede
il passo all'amore.
I sogni già non li vedi
appena nasce l'aurora
all'inizio di un giorno
parlato da voci uniformi
dal lato che vivono
il loro spazio di esistenza
con pace e vigore.
Maneggio una penna
annoto e registro,
stendo i pensieri.

Andrò via dal mondo
con quei ricordi indifesi
per sempre
chiusi nel cuore
rigoglioso amore
tenero gambo di fiore
piantato nel terreno profondo
piantato nel terreno profondo.
Volò nell'azzurro
con quelle ali invisibili
e un sorriso fiero
a vederci dall'alto
piccole pietre
con gli occhi di lacrime.
Nudi di lievi
orizzonti di spine
in queste sere penose
ma candide ore
restano ferme
nella penombra di giovani rose
nella penombra di giovani cose.

Cuore illuso

Introspezione (04/08/2016)

Perdona il mio sogno
di raggiungerti
altezza austera
e appagante
quando qui
al mondo vivo solo
nell'angolo assoluto
della grande fedeltà
a questo cuore illuso.

Eterna follia
di amarti fino alla fine
di questa via,
la vita.
Nostra padrona inquieta
l'assoluta
ingovernabile veduta
da qui che l'amore
non ha nessuna
verità che solleva.
Giornata soleggiata
di luglio e lieta
ricorda il tragitto
degli anni insieme
fino ad ora
che mai vorrei lasciarti
andare dal cuore,
mio amore.
Credimi o perdonami
ho vissuto di te
non ti ho dato
un'arma di gioia sicura
per poterti difendere
da questo sciame
ombroso che appanna
la luce del sole.

Indice

Un pavido ritorno.	2
Cuscino di notti	3
Muto sentiero.	4
Gocce d'onde.	5
Mai fuggire	6
Cielo di stella cometa	7
Questo giorno	8
Uman comune mortal	9
Lacrime ruggenti	11
Il peso di una vita	13
Nel vento in fuga	15
E' solo di te	16
Il sonno mio lieve	17
Nobile mano.	18
Un perdente.	19
Vita aspra	20
Ultimo addio	21
Passaggio ardito	22
Schiumose carezze	23
Ormai alle porte.	24
Guardo il cielo	25
Gigantesco mare.	26
Misterioso orizzonte	27
Integro rancore	28
Limpido coraggio	29
Pudico castigo	30
Pallida luna	31
Fiorito manto.	32
Un pezzo di strada	33
Un grande giorno	34
Occhi sbarrati	35

Perturbata storia	36
L'ultima ruga.	37
L'anima già pronta.	38
Mentre fuggo.	39
Tempo giovane.	40
Ultima meta.	41
Il mare aperto di braccia.	42
La dignità dell'uomo.	43
Martire sanguinante.	44
Vita che era.	45
Origine di germoglio.	47
Sera d'ottobre	48
Spazio di esistenza	49
Rigoglioso amore	50
Cuore illuso	51
La luce del sole.	52